



ARCIDIOCESI DI MILANO  
**CURIA ARCIVESCOVILE**  
UFFICIO PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

**COMUNICATO STAMPA n. 12/2015**

**IL CRISTO DI GIUSTO DI RAVENSBURG  
IL CAPOLAVORO (RITROVATO) DEL RINASCIMENTO LOMBARDO  
PER LA PRIMA VOLTA ESPOSTO AL PUBBLICO  
AL MUSEO DIOCESANO**

Milano, 6 febbraio 2015

Da oggi è esposto al Museo Diocesano il “Cristo” attribuito a Giusto di Ravensburg. Grazie a questa iniziativa, un capolavoro del rinascimento lombardo, profondamente legato alla storia di Milano e alla Chiesa ambrosiana, per la prima volta potrà essere ammirato dai cittadini.

Il dipinto (un olio su tavola cm 160 X 140), attualmente di proprietà privata, appare e scompare nei documenti. Dalle metà degli anni 20 del XX secolo, quando l'oratorio di Sant'Ambrogio a Brugherio dove è conservata, cambia proprietari, l'opera fa perdere le proprie tracce.

«Ora auspico che un'opera di tale portata possa rimanere esposta al pubblico per la comunità milanese», dichiara il direttore del Museo Diocesano Paolo Biscottini.

La tavola rappresenta Cristo che mostra le ferite al costato tra i due santi milanesi, Sant'Ambrogio e Sant'Agostino. Nella parte centrale, **Cristo raffigurato secondo l'iconografia dello *Schmerzensmann*** come Giudice ultimo con indosso il mantello rosso sorretto dagli angeli, è un rimando esplicito alla Trinità: Dio Padre, nella parte superiore è affiancato dalla colomba dello Spirito Santo, inserita significativamente, a conferma della provenienza milanese, nella **Raza viscontea**.

Del tutto straordinaria nel contesto artistico milanese è la cornice *trompe l'oeil* in stile gotico fiorito con guglie cuspidate, nicchie, statue e sottilissimi e raffinati trafori.

Secondo la critica l'autore potrebbe essere lo stesso maestro che affresca il *Cristo davanti a Pilato* nell'Oratorio di San Bernardo a Chiaravalle, nel quale si riscontrano evidenti affinità di stile.

Inoltre entrambe le opere presentano analogie con un altro affresco, raffigurante l'*Annunciazione*, dipinto da Giusto di Ravensburg nel 1451 nel chiostro di Santa Maria di Castello a Genova. Analogo è l'impianto architettonico, come anche il gusto decorativo dei dettagli e la resa dei volti, oltre al modo di definire panneggi morbidi, ma nervosi e bagnati dalla luce.

Giusto di Ravensburg, artista molto apprezzato nelle terre ambrosiane, intorno alla metà del Quattrocento ricopre un ruolo fondamentale nel testimoniare l'aggiornamento dell'arte lombarda sulle novità nordiche.

L'opera sarà a Museo Diocesano fino all'8 marzo.

Museo Diocesano (corso Porta Ticinese 95. Milano) da martedì a domenica (ore 10-18), info [www.museodiocesano.it](http://www.museodiocesano.it).

don Davide Milani  
Responsabile Comunicazione  
Arcidiocesi di Milano